



Sin dal 1550

Vegezzi-Bossi
Antica Bottega Artigiana
di Brondino Vegezzi-Bossi

Basilica dei Santi Quattro Coronati

ROMA

RELAZIONE FINALE DEI LAVORI DI RESTAURO DELL'ORGANO POSITIVO DEL SECOLO XVII

Lo strumento è stato smontato il giorno 5 dicembre 2007 presenti la Dott.ssa Draghi ed il M° Celeghin.

Il restauro è stato condotto a partire dal mese di dicembre 2006 con consegna prevista entro marzo 2008, con una sospensione intervenuta di 5 mesi, per poter decidere ulteriori lavorazioni di restauro su alcuni particolari, necessari nell'ambito dell'opera di ripristino della struttura originale.

I lavori sono stati seguiti direttamente dal M° Celeghin che ha effettuato tre sopralluoghi di verifica presso il nostro laboratorio di Centallo.

Lo strumento in oggetto è un bellissimo esempio di organo positivo di scuola romana, risalente probabilmente alla seconda metà del XVII secolo, con struttura ad ala. Non vi sono documenti disponibili sulla costruzione o provenienza. Si può ipotizzare un'attribuzione ai Testa nel tardo seicento, secondo quanto prospettato dal M° Celeghin.

L'organo è chiuso in splendida cassa lignea di recente restaurata; la facciata è disposta su due lati con disposizione ad ala discendente. Il primo corrisponde al lato frontale della tastiera con canne di Principale: il secondo a quello posteriore con canne di Ottava e Principale II.

Operazioni di restauro eseguite.

La **tastiera** è di 45 tasti con prima ottava corta con trasmissione meccanica a pironi. Abbiamo rilevato che i due catenacci visibili non sono altro che lo spostamento del comando relativo a due tasti.

Abbiamo eseguito un lavoro di restauro appropriato e conservativo degli elementi con la loro pulitura. Sono stati rivisti e ricostruiti con materiali appropriati i pironi di azionamento dei ventilabri.

Il somiere meccanico è del tipo a canale per tasto con nove stecche di legno. La struttura è incastrata nel telaio della cassa esterna e presenta notevoli difficoltà di smontaggio.

Gli antichi chiodi di fissaggio delle copertine del somiere sono stati mappati ed asportati, conservandoli accuratamente. E' stata aperta la cassa a vento e sono stati reimpellati a nuovo i ventilabri di chiusura dei canali. Particolare attenzione è stata data alle stecche dei somieri, ricercando tenuta e scorrimento delle stesse. Il risultato raggiunto appare soddisfacente. Non vi sono passaggi d'aria, premendo anche più tasti contemporaneamente, e la scorrevolezza delle stecche dai comandi registri è buona. Buona appare anche la capacità di spinta dell'aria in quanto non vi sono evidenti cadute di pressione con l'aumentare del numero dei registri.

Allo smontaggio **il crivello** in legno non è autentico in quanto sono presenti i segni di quello originale in cuoio che era vincolato alla lesena di facciata, seguendone l'andamento obliquo e curvilineo. Nel corso del precedente restauro era stato sostituito da quello ligneo parallelo al piano del somiere.

E' stato concordato il ripristino dell'originale struttura in cuoio. Il lavoro presenta una certa complessità; si tratta di andare a centrare dei fori su piani non ortogonali fra di loro, ma inclinati, con tutte le difficoltà connesse anche nel taglio che, da circolare, si trasforma in ovale.

Abbiamo poi anche valutato di irrobustire la parte in cuoio con un cartone sottostante, non visibile

dall'esterno, che rende più sicura la stabilità delle canne, soprattutto quelle di grandi dimensioni.

La manticeria interna è stata ripristinata come all'origine ricostruendo il mantice asportato e le condutture d'aria; la pressione rilevata allo smontaggio è di 44 mm in colonna d'acqua.

Abbiamo ricostruito il sistema di azionamento manuale con le corde e carrucole secondo i sistemi in uso nel periodo.

L'elettroventilatore è stato sostituito con uno nuovo, piatto, prodotto dalla casa tedesca Laukhuff, che garantisce minori ingombri. L'appoggio del motore è diretto sul piano della cassa senza pesare sulle strutture.

Il ventilatore è poi ulteriormente chiuso in cassa lignea di insonorizzazione

Il materiale fonico, è omogeneo nella fattura e si presenta integro numericamente. La facciata è doppia e corrisponde sul fronte anteriore al registro del Principale (22 canne), con disposizione ad ala. La facciata sul retro corrisponde al registro di Principale II, alcune canne delle quali sono state rese mute con un intervento di chiusura sulla tavola del somiere già all'origine, con medesima disposizione e numero. Il materiale fonico ha le seguenti caratteristiche

Segnature originali ad incisione con croce per il Do1 e numeri da 2 a 45 per le rimanenti note, praticate frontalmente sul corpo e sul piede, rispettivamente sopra e sotto la bocca nelle canne interne, ma assenti sulle canne di facciata.

Canne originali interne in piombo pressochè puro, prive di denti oppure con dentatura molto leggera e rada; parecchie di esse presentano saldature rinforzate e tagli sommitali suturati (in particolare le prime due dell'Ottava, che erano state modificate con profondi squarci posteriori di accordatura), operazioni effettuate nell'ultimo restauro.

Si è riscontrato il problema dell'ossidazione dei piedi delle canne, piuttosto grave ed esteso; le ossidazioni sono invece del tutto assenti nei punti di contatto con il crivello (al di sopra delle bocche delle canne).

Canne non originali di fattura omogenea (eccetto due spurie antiche negli acuti del Principale I), introdotte nell'ultimo intervento di restauro, non segnate; alcune di esse presentano corpo o piede in metallo più scuro, e verosimilmente sono state fabbricate utilizzando lastre antiche (in particolare la 23 della XV, la 8 della XIX e le 26, 35, 38, 41 del Flauto).

In totale non risultano canne mancanti; su un totale di 380 canne, ve ne sono 271 originali e 109 non originali, di cui solo 2 spurie antiche e le rimanenti verosimilmente tutte ricostruite nel corso dell'ultimo restauro.

Le canne interne sono in lega di stagno, comprese le basse del Principale che dispongono di un tappo ligneo

Nel restauro il materiale fonico è stato completamente rivisto. Tutte le canne sono state lavate e ricilindrate. È stato effettuato un censimento generale con il rilevamento dei registri di Principali, Ottava e Flauto.

RIORDINO ED ANNOTAZIONI a cura dell'Ing. Sorrentino

Principale I

Registro di 8 piedi, composto da 45 canne.

Le prime 10 canne (Do₁-Re₂) sono in piombo tappate con tampone in legno, interne; seguono 35 canne in stagno, parte disposte a formare la facciata anteriore (22 canne non segnate, corrispondenti ai tasti 11 – 23, 25, 27, 29, 31, 33, 35, 37, 39, 41), parte interne (13 canne, corrispondenti ai tasti 24, 26, 28, 30, 32, 34, 36, 38, 40, 42 – 45).

Totale di 43 canne originali ordinate e 2 spurie antiche.

Le canne della facciata anteriore presentano labbro superiore a mitria appiattito con punto a sbalzo ubicato in posizione più alta rispetto al vertice della mitria.

Nota bene: le canne originali corrispondenti ai tasti 43 e 45 erano previste per la facciata, ma furono poi collocate internamente su appositi trasporti, come è ben evidente osservando il somiere; le canne interne corrispondenti ai tasti 36 e 44 sono spurie antiche; quelle corrispondenti ai tasti 40 e 42 presentano segnatura illeggibile.

Principale II

Registro di 8 piedi, composto da 33 canne, iniziante da Mi₂.

Il registro è composto da canne di stagno non segnate, tutte di fattura omogenea, probabilmente non originali, rifatte ad imitazione (anche se con qualche discrepanza dimensionale ed estetica: manca ad esempio il punto a sbalzo), delle quali 20 collocate nella facciata posteriore a partire dalla nota Mi₂, e 13 interne.

Non vi è differenza alcuna fra le canne di facciata e quelle collocate all'interno, alle spalle di esse (al contrario di quanto è riscontrabile nella facciata anteriore, formata con canne del Principale I).

Nota bene: la canna corrispondente al tasto 31, ossia la nota Sib₃, presenta una segnatura B incisa a rovescio sul labbro superiore con grafia sorprendentemente simile a quella callidiana.

Ottava

Registro composto da 45 canne.

Le prime 2 canne (Do₁ e Re₁) costituiscono le canne maggiori della facciata posteriore (la più alta è pipata); il resto del registro è composto da canne collocate internamente.

Segnatura regolare eccetto le canne corrispondenti ai tasti 3 – 5, 8, 15, 24, 36 (ricostruite).

Totale di 38 canne originali ordinate e 7 ricostruite.

La canna originale segnata 42 presenta piede con gravi problemi di ossidazione, e meno gravemente anche tutte quelle dalla 36 alla 45.

Irregolarità di numerazione: al posto della canna segnata 41 se ne trova una originale ma segnata 42 ed allungata; vi è poi una canna antica segnata 42 (si tratta verosimilmente di uno scambio antico).

Decima quinta

Registro composto da 45 canne.

Non ritornella.

Segnatura regolare eccetto le canne corrispondenti ai tasti 3, 23, 42 – 45 (ricostruite).

Totale di 39 canne originali ordinate e 6 ricostruite.

La canna originale segnata 36 presenta uno squarcio da corrosione al piede; quella segnata 39 presenta la parte inferiore del piede rifatta.

Decima nona

Registro composto da 45 canne.

Ritornella sul tasto 34, corrispondente a Do#₄.

Segnatura regolare eccetto le canne corrispondenti ai tasti 1 – 8, 21 (ricostruite).

Totale di 36 canne originali ordinate e 9 ricostruite.

Irregolarità di numerazione: vi sono due canne segnate 37, e quella segnata 38 è stata fatta suonare sul tasto 39; al posto della canna segnata 44 se ne trova una originale ma segnata probabilmente 26 (la segnatura è quasi illeggibile).

Vigesima seconda

Registro composto da 45 canne.

Ritornella sul tasto 29, corrispondente a Sol#₃ (ma in origine sicuramente anche su Sol#₄).

Segnatura regolare eccetto le canne corrispondenti ai tasti 29, 41 – 45 (ricostruite).

Totale di 39 canne originali ordinate e 6 ricostruite.

Le canne originali segnate +, 2 e 17 sono state allungate; quelle segnate 3 e 4 presentano il piede molto ossidato e danneggiato; quelle segnate 39 e 40 presentano la parte inferiore del piede rifatta.

Nota bene: le cinque canne più acute sono state rifatte, ma le canne segnate 43, 44, 45 ritrovate nella Vigesima nona testimoniano la presenza di un secondo ritornello nella Vigesima seconda; la canna originale segnata 5 nel corso del riordino è stata prelevata dalla Vigesima sesta, e scambiata con una canna anch'essa originale ma segnata +.

Vigesima sesta

Registro composto da 45 canne.

Ritornella sui tasti 22 e 34, corrispondenti a Do#₃ e Do#₄.

Segnatura regolare eccetto le canne corrispondenti ai tasti 14 – 18, 28, 32 (originali, ma con numerazione incongruente pari rispettivamente a 15, 16, 17, 18, 25, illeggibile, 27) e quelle corrispondenti ai tasti 36 – 45 (ricostruite).

Totale di 35 canne originali ordinate e 10 ricostruite.

Nota bene: le canne originali segnate 34, 35 nel corso del riordino sono state prelevate dalla Vigesima nona, e scambiate con due canne ricostruite; le canne originali segnate 15 – 18 sono state scalate; quelle con numerazione incongruente in origine appartenevano alla Vigesima nona.

Vigesima nona

Registro composto da 45 canne.

Ritornella sui tasti 17 e 29, corrispondenti a Sol#₂ e Sol#₃ (ma in origine probabilmente anche su Sol#₄).

Segnatura regolare eccetto le canne corrispondenti ai tasti 31 – 35 (originali, ma con numerazione incongruente pari rispettivamente a 43, 44, 45, illeggibile, 39) e quelle corrispondenti ai tasti 15, 17 – 30, 36 – 45 (ricostruite).

Totale di 20 canne originali ordinate e 25 ricostruite.

La canna originale segnata 2 è stata allungata; tutte le canne a partire dal tasto 31 presentano la parte inferiore del piede rifatta.

Nota bene: la canna originale segnata 16 nel corso del riordino è stata prelevata dalla Vigesima sesta, e scambiata con altra canna originale; le canne originali segnate 43, 44, 45 in origine appartenevano alla Vigesima seconda.

Flauto in duodecima

Registro composto da 32 canne, iniziante da Fa₂.

Canne cilindriche aperte.

Segnatura regolare eccetto le canne corrispondenti ai tasti 14 – 20, 26, 35, 38, 41 (ricostruite).

Totale di 21 canne originali ordinate ed 11 ricostruite.

Le canne originali segnate 22 e 33 sono state allungate.

RILIEVI E MISURE a cura dell'Ing. Sorrentino

(18 aprile 2008)

Lunghezze espresse in millimetri (CC = circonferenza esterna, LB = larghezza bocca, AB = altezza bocca)

Decimi di mm stimati per le circonferenze dei corpi, misurati per larghezze ed altezze di bocca.

Larghezze ed altezze di bocca misurate a campione per le note Do e Sol.

Nota	Principale I				Principale II			
	Annotazioni	CC	LB	AB	Annotazioni	CC	LB	AB
1	tappata		79	29				
2	tappata							
3	tappata							
4	tappata	385						
5	tappata	358.5	62	20				
6	tappata	325.5						
7	tappata	291.5						
8	tappata	267						
9	tappata	228	38	14				
10	tappata	225	40	16				
11		226						
12		208						
13		208						
14		197				200.5		
15		186.5				192		
16		172.7	34	8.5		182		
17		169				174.3	38.2	9.6
18		161.2				170		
19		154.2				163		
20		148.5				155		
21		140	28.2	6.2		150		
22		127				140.5	31	7
23		122				129.5		
24		122				122.5		
25		118.5				122.5		
26		111.3				117.5		
27		113				112		
28		108.7	20	5.4		111.8		
29		104.8				107	24.8	5.7
30		102.5				106		
						102		

31		100				101		
32		91.5				92.3		
33		84.7	16	4.8		86.5	20	4.8
34		86.3				86.5		
35		77.5				78.5		
36	spuria					78.5		
37		72				73		
38		68.5				71		
39		70				69		
40		63	12.3	3.3		66.5	13.9	3.4
41		60.5				66.5		
42		60				62		
43		55.5				57.5		
44	spuria					57		
45		48	10.2	2.8		50	11	3.3

Nota	Ottava				Flauto in duodecima			
	Annotazioni	CC	LB	AB	Annotazioni	CC	LB	AB
1		227.5	47.4	10.5				
2		215						
3	spuria							
4	spuria							
5	spuria							
6		146.5						
7		137						
8	spuria							
9		125.5	28.6	6.7				
10		120.5						
11		115.5						
12		111.5						
13		107.5						
14		103.5			spuria			
15	spuria				spuria			
16		94.5	25	5	spuria			
17		91			spuria			
18		85			spuria			
19		80			spuria			
20		76.5			spuria			
21		72.2	16.3	4		93	16.5	4.3
22		68.5				89.8		
23		66				85.5		
24	spuria					83.5		
25		61.3				80		
26		59.5			spuria			
27		57				74		
28		55.2	12.2	3.4		72	12.4	4.3
29		52.2				68		
30		50.8				65		
31		48				61.5		
32		45.7				59.5		
33		43.5	10.5	3		56.2	11.2	2.9
34		41.5				54.5		
35		40			spuria			

36	spuria					50		
37		42.5				47.2		
38		36.7			spuria			
39		36				43.5		
40		35.3	8	2.5		41	7.7	2.4
41		33.5			spuria			
42		33				37		
43		32				36		
44		31				33		
45		30.8	7	2		30	6.8	1.6

Prima del montaggio finale in laboratorio abbiamo effettuato una valutazione del temperamento in uso al momento dello smontaggio. Dai Piccinelli, nel corso dell'ultimo restauro, era stato reso "equabile", molto distante da quello inquabile in uso nel '700. Anche il corista era stato sicuramente variato dal periodo della costruzione ad oggi. Si è fatta quindi un'analisi di quale tipo di temperamento "inquabile" fosse meglio adattabile alla situazione attuale dell'organo senza dover procedere ad ulteriori tagli di materiale antico. Dopo una serie di prove è stato definito come più praticabile un temperamento del tipo Kirnberger III modificato, sicuramente in uso nel periodo, che risulta essere leggermente più morbido e consente di poter accordare l'impianto fonico senza alcun taglio di materiale; alcune canne hanno dovuto invece per necessità essere prolungate .

Struttura. L'organo , su suggerimento del M° Celeghin, è stato montato su una pedana mobile di ferro , rivestita di legno di noce. 4 ruote di gomma morbida garantiscono un facile spostamento . L'altezza complessiva da terra è di 10 cm.

Montaggio finale: lo strumento è stato interamente montato nel laboratorio con un parziale lavoro di intonazione ed accordatura. Il sopralluogo finale di verifica del M° Celeghin è stato eseguito il giorno 11 marzo u.s.

Lo strumento , su suggerimento del M° Cleghin e della Dott.ssa Draghi è stato installato nel presbiterio della chiesa e non nella posizione in cui lo strumento era allo smontaggio; tale collocazione, oltre ad essere maggiormente indicata sotto il profilo acustico, evidenzia ed impreziosisce la veduta architettonica e mette in risalto le notevoli peculiarità artistiche del manufatto.

Il corista è stato mantenuto come allo smontaggio: La 406,5 Hz alla temperatura di 14° C.

Il temperamento, come già specificato, è il Kirnberger III modificato secondo quanto concordato con il M° Celeghin.

Il collaudo finale, con esito positivo, è avvenuto alla presenza della Dott.ssa Draghi del M° Celeghin

DESCRIZIONE ORGANO

Principale II (dal Do3)
Principale
Ottava

Principale II (dal Do3)
Quinta Decima
Decima Nona
Vigesima Seconda
Vigesima Sesta
Vigesima Nona
Flauto in XII (dal Fa2)